

Saloni

Link.it apre a Bologna con 60 marchi fast fashion

Da oggi fino a domenica, la città emiliana ospiterà l'evento dedicato a un segmento che nel 2007 ha generato ricavi per 2,7 miliardi di euro e che, anche nel 2009, dovrebbe mantenere un trend di crescita del 5%. In mostra le collezioni per la primavera-estate 2009. **Maria Cristina Righi (Bologna)**

La moda veloce o fast fashion è un fenomeno decisamente in crescita e anche in controtendenza rispetto alla moda programmata. E **Link.it** è il suo salone di riferimento. Nelle capitali internazionali della moda sono partite le prime fashion week per presentare le collezioni del prossimo autunno-inverno 2009/10. A **BolognaFiere** invece, da oggi fino al 18 gennaio, torna **Link.it**, la manifestazione dedicata alle aziende moda con consegne in stagione (30/60 giorni) con la sua offerta estesa anche al segmento della moda giovane e la presentazione delle collezioni per la primavera-estate 2009. A questa seconda edizione del salone partecipano 60 marchi moda uomo e donna in grado di confutare l'idea che il fast fashion sia sinonimo di prodotti cheap. **Link.it** nasce dalla collaborazione tra **BolognaFiere**, il salone **Prêt-à-porter Paris** e **M.seventy** e si presenta come l'unica fiera di riferimento internazionale per il fast fashion. «L'interesse che **Link.it** ha suscitato già dalla sua prima edizione sta nella capacità di aver colmato una lacuna espositiva nel panorama fieristico», ha spiegato a **MFF Massimiliano Bizzi**, presidente di **M.seventy**, «Sull'onda del successo di alcuni brand di livello internazionale, che hanno creduto e investito in questo sistema di fare moda, era necessario creare una manifestazione che sapesse presentare la capacità dell'industria italiana nel settore della consegna rapida, raccogliendo aziende di qualità appartenenti soprattutto a un territorio come quello dell'Emilia Romagna, che rappresenta uno dei più grandi distretti italiani di questo settore». «Con **Link.it** siamo riusciti a inserire

Bologna nel circuito moda italiano attirando buyer internazionali all'interno di un percorso espositivo con una propria identità ben definita», ha aggiunto **Marisa Corso**, direttore divisione commerciale di **BolognaFiere** - Con il positivo riscontro dell'edizione di giugno, **BolognaFiere** si è strategicamente affacciata al settore moda, consacrando la propria capacità di offrire formule espositive diversificate e competitive». **Link.it** è anche l'occasione per fare il punto sulla situazione congiunturale del settore. **BolognaFiere** ha infatti commissionato una ricerca all'area studi **Diomedea** che ha dato vita al libro *La rivoluzione del fast fashion* di **Enrico Cietta (Franco Angeli)** e a un osservatorio congiunturale. E oggi alle 15 saranno presentati i dati della ricerca sul sistema moda italiano a consegna veloce. Il primo osservatorio sul fast fashion made in Italy ha rilevato nel 2007 un fatturato di 2,7 miliardi di euro, con una crescita del 6,5% rispetto al 2006. Per quanto riguarda il mercato estero le esportazioni sono arrivate a circa 865 milioni di euro con un aumento dell'8,2% rispetto all'anno precedente. «Il 2007 rimane un anno di crescita significativa per la moda veloce italiana», ha spiegato **Enrico Cietta**, responsabile dell'area studi di **Diomedea** che ha curato l'osservatorio, «soprattutto se il dato viene paragonato al resto del settore abbigliamento e alla difficile situazione che si registra sul mercato italiano dove i consumi sono aumentati molto debolmente. Tuttavia (seppure i dati devono essere confermati nei periodi successivi) il 2007 presenta anche i primi segnali di un ral-

lentamento di questa crescita. Non più i tassi a due cifre a cui ci eravamo abituati dall'inizio del 2000, ma una crescita più lenta delle vendite e soprattutto un leggero ma indicativo peggioramento degli indici di redditività.» Nel trend di crescita degli ultimi anni **Enrico Cietta** ha identificato due diverse componenti. Da un lato, la domanda è cresciuta per la capacità delle aziende fast fashion di presentare un design accattivante a prezzi accessibili. Dall'altro però c'è stato anche l'effetto sostituzione nei periodi di domanda depressa con una migliore performance della moda veloce proprio nei periodi di congiuntura negativa. «Siamo forse ancora lontani dalla saturazione del mercato», ha aggiunto **Cietta**, «Ma era facilmente prevedibile un progressivo rallentamento della componente strutturale della crescita che ha caratterizzato il settore negli ultimi anni. Per questo pensiamo che per il 2009 le nostre stime, orientate alla prudenza, collochino la crescita del settore intorno al 5%. Un incremento più contenuto si deve all'aumento della concorrenza interna al settore anche da parte delle catene internazionali e la sofferenza del dettaglio indipendente che rimane il canale distributivo prioritario di queste aziende». Anche per la seconda edizione di **Link.it** gli eventi collaterali coinvolgeranno la città di Bologna. Stasera allo spazio **2bo** una cena-spettacolo, contaminazione tra cucina bolognese e internazionale. Dalle 23.30 la serata proseguirà al **Kinky**, storico disco club bolognese dove in esclusiva nazionale si terrà il set di **Jazzanova**. Il progetto della serata nasce da un'idea di **Bizzi** e **Maurizio Carli Moretti**, che da molti anni coordina numerose iniziative a Bologna. (riproduzione riservata)



Sopra e a sinistra, alcune immagini dell'edizione giugno 2008 di **Link.it**

